

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA
FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Elaborato per il baccalaureato

*Pulchritudo litterarum et scientia theologiæ
ad nuntiandam fidem*

Esplorazioni teologiche della letteratura

Studente: Davide Ambu
Matricola: 166923

Docente: P. Nicolas Steeves
Corso: TE1002

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

INTRODUZIONE

«La causa del viaggio è sempre l'amore, nella vita come nella letteratura»¹, e nella teologia.

Anche il nostro sarà un viaggio mosso dall'amore, ma sarà un viaggio particolare, un viaggio di piacere, di lavoro e di ricerca: ci metteremo nei panni della teologia nel suo pellegrinaggio di (ri)esplorazione di una terra per molto tempo (forse troppo?) ignorata: la letteratura.

Ammireremo con sguardo di fede e con ragione critica (ma non chiusa) i paesaggi di quelle terre, osservando come quei colori, quelle forme e quei contorni assomigliano tanto a quelli della Bibbia, quasi a suggerirci che Dio ha scelto di servirsi della stessa tavolozza e degli stessi pennelli di questo paese per dipingerci la sua Parola nelle Sacre Scritture.

Così, forse sorpresi da questa prima riscoperta, ascolteremo i suoni di quel mondo, sentendo alternativamente musiche e rumori, che ci parranno familiari; le dolci melodie appariranno come un *déjà entendu* e ci ricorderanno quando la voce della teologia e quella della letteratura andavano insieme, quando tanti Padri e tanti mistici cantavano con lei talvolta all'unisono talaltra in polifonia; i rumori porteranno alla memoria voci forti e accese, parole veementi scoccate come frecce arroventate da chi ci accusava di *vanitas* mondana, o peggio di cadere in errore.

Potremo stare su quei lieti ricordi di amicizia letteraria sedendo sulla fresca erba di un prato poetico, in silenzio orante, o potremo scaricare la tensione della memoria degli scontri tuffandoci nel mare della grammatica, provando sulla pelle quella sensazione di piacevole ristoro dalla calura data dalla brezza che ci viene incontro; sensazione così simile a quella che abbiamo percepito quando, anni fa, convinti dagli scolastici, partimmo da questo paese alla volta della filosofia e lì vi abitammo stabilmente, tenuti sotto scacco dai manualisti.

¹ D'AVENIA, *Ogni storia è una storia d'amore*, 84.

Sentiremo nostalgia, e forse dispiacere per aver scelto un'altra patria, ma il profumo dei fiori di novecentesca coltura ci riporterà alla realtà: se già nell'ultimo secolo siamo tornati in questi luoghi, nuovamente possiamo godere degli aromi e dell'essenze della narrazione, della poesia e del romanzo.

E ora che la separazione sembra essere finita, magari non vorremo più andar via e ci verrà il desiderio di rimanere, ad assaporare i dolci frutti coltivati dalla ragione aperta: allora potremo ritornare ad immaginare e a lasciare che tutto questo ci tocchi dentro. Allora la fede sarà di nuovo viva e vita e potremo annunciarla davvero in un modo nuovo ed efficace.

In altri termini, il presente lavoro, conclusivo del primo ciclo degli studi di teologia, si propone di mostrare sinteticamente una panoramica del rapporto tra teologia e letteratura, evidenziandone i fondamenti, ripercorrendone la storia nelle sue vicende principali e tratteggiando gli elementi salienti per una loro proficua relazione.

Essendo un lavoro teologico, muoveremo i primi passi dalla Rivelazione, cogliendone l'aspetto della pluralità delle forme con cui la Parola di Dio si è comunicata all'uomo. Tra queste evidenzieremo come ve ne sia una che è *anche* letteratura: la Sacra Scrittura, ovvero la Parola di Dio espressa in parole umane grazie all'ispirazione degli autori umani. Così sarà possibile guardare al testo biblico come testo letterario: ci soffermeremo in particolare sui generi letterari e sulle caratteristiche della retorica biblica ebraica, notando come gli strumenti propri della letteratura siano stati assunti per comunicare e trasmettere la storia della salvezza.

Successivamente interrogheremo la storia, ricostruendo, tramite le principali tappe e le posizioni più significative dei teologi, il rapporto tra queste due discipline. Vedremo come da amica dei Padri (sebbene da taluni criticata, ma comunque frequentata) e come prediletta dai mistici, la letteratura sia stata trascurata dall'arrivo in teologia della filosofia (aristotelica) e dall'adozione di un impianto logico-razionale che ne ha sistematizzato i contenuti. Dopo aver descritto la contesa in epoca umanista circa la legittimità dell'arte letteraria, osserveremo come a partire dall'ultimo secolo ci sia stata una nuova frequentazione tra le nostre discipline, riferendoci nello specifico al contributo di Romano Guardini e di Hans Urs von Balthasar.

Infine svilupperemo alcune riflessioni circa una teologia della letteratura. Affronteremo la questione della letteratura come luogo teologico dalla prospettiva di Karl Rahner, annotando la capacità della letteratura di esprimere le profondità dell'umano in ricerca, ed esporremo alcune modalità

di relazione tra teologia e letteratura, tra cui la proposta di Jean-Pierre Jossua. Successivamente proveremo a fornire alcuni elementi per una teologia della letteratura: adottando una “ragione aperta”, attenta al ruolo degli affetti e delle motivazioni reali del credere, potremo introdurre l’immaginazione come ponte tra teologia e letteratura per approdare a un nuovo modo di pensare (e di fare) teologia, uno stile più adeguato alle esigenze contemporanee per l’annuncio della fede.

E così, convinti che la meraviglia e lo stupore sono il motore della conoscenza e che la bellezza è la forza attrattiva della fede, auguriamo a chi legge di potersi stupire della realtà e di potersi meravigliare del Dio che si mostra Bellezza autentica anche attraverso l’arte letteraria.

CAPITOLO I

La Bibbia: la “letteratura” della Parola

Salpati con entusiasmo approdiamo sulle rive della spiaggia letteraria; il panorama che ci appare dinnanzi ci richiama subito alla bellezza del creato, una delle prime manifestazioni di Dio. Vagando con lo sguardo poi individuiamo in lontananza forme e immagini familiari: quei i prati poetici sembrano cugini dei nostri Salmi, i monti mitici hanno linee come quelle della Genesi, gli alberi storici dispiegano rami come le fronde delle nostre Cronache, i frutti sapienti colorano l’ambiente come il nostro Siracide... Allora avviciniamoci e guardiamo meglio se questa somiglianza è davvero reale.

Se si tratteggiano i caratteri essenziali della Rivelazione di Dio, è possibile osservare come Egli si faccia conoscere dall’uomo, nella sua storia, comunicando in vari modi la sua Parola. Tale autocomunicazione di Dio passa anche per la Bibbia, testo scritto nel quale la parola divina si fa parola umana scritta. La Sacra Scrittura, essendo un’opera (anche) di letteratura, porta in sé caratteristiche letterarie la cui conoscenza diventa fondamentale per la comprensione di ciò che Dio ha voluto (e vuole) comunicare ad ogni essere umano.

1. Un Dio che parla: la Rivelazione come Parola di Dio

Il Dio cristiano è un Dio che si esprime, parla, si fa conoscere: è un Dio che si rivela; la grande novità del Dio biblico rispetto al mondo pagano sta proprio in un Dio che «si fa conoscere nel dialogo che desidera avere con noi»². Questa rivelazione, che si configura come una vera e propria

² VD 6; la parola, a cui il dialogo rimanda, nella tradizione giudeo-cristiana è la «chiave per esprimere il rapporto di Dio verso il mondo [...] e verso se stesso» (GESCHÉ, *Dio per pensare*, vol. 3, 89).

CAPITOLO II

La teologia alle prese con la letteratura: storia di un rapporto altalenante

Scrutate meglio quelle somiglianze bibliche, giungono altri ricordi: sono quelli suscitati dalle armonie e dai frastuoni della natura di quest'arte. Le prime sono esecuzioni classicheggianti che ci paiono riprendere le sequenze di battute che i nostri Padri ci cantavano e le liriche poetiche dai grandi mistici fiorivano, i secondi sono caotici suoni che risvegliano pensieri di voci stridenti, parole di contestazione, dibattiti di separazione. E mentre cerchiamo un po' di riposo, stando in ammollo nel mare della grammatica, ecco un *flash* che ci passa di fronte: fotogrammi di una partenza, scolastici con bagagli, un biglietto di sola andata per "Filosofia". Ci sentiamo un po' spaesati tra tutti questi ricordi e allora proviamo a metterli un po' in ordine.

Scorrendo la storia tra teologia e letteratura, le tappe principali rivelano una reciproca relazione che si dispiega in modo altalenante: si passa dalla naturale relazione in epoca patristica (sebbene alcuni Padri guardino con sospetto a certi usi dell'arte letteraria) a un allontanamento progressivo dalla scolastica in poi, da una sorta di separazione con l'affermarsi della manualistica a una recente ripresa dei rapporti. Si rivivrà cronologicamente la storia di un'amicizia – prima stretta e intima, poi blanda e forse tradita, infine riconciliata e ritrovata – tra le due discipline, ripercorrendo le posizioni più significative dei teologi delle varie epoche.

1. Dall'iniziale vicinanza al dominio della filosofia

Il cristianesimo «ha avuto una relazione discontinua con la letteratura; in alcuni momenti ha innalzato il suo valore; in altri, invece, l'ha contestata impedendo ai cristiani di doversi accostare ad alcune sue manifestazioni»⁵⁴.

⁵⁴ FISICHELLA, «Letteratura», 574.

CAPITOLO III

Teologia della letteratura

Riordinati i ricordi che ci hanno animato e ricomposta la storia, più riconciliati, vogliamo rimanere a godere del profumo dei novecenteschi fiori: le fragranze poetiche e le essenze narrative che possiamo odorare ci tengono desti nel nostro presente. È il tempo attuale, l'oggi in cui gustare i deliziosi sapori di un modo nuovo di parlare: antipasti in versi che dicono le profondità dell'uomo, prelibati primi che allargano la ragione, tenere carni che appagano gli affetti, squisiti contorni e dessert da favola che fanno volare l'immaginazione. Esploriamo una ad una le portate di questo menù, per scoprire quali sono i piatti migliori, da riproporre poi al nostro rientro a casa.

Un rapporto tra storia e teologia richiede preliminarmente affrontare *se* le due discipline possano (e debbano) avere una qualche relazione, cioè si dovrà rispondere alla questione circa la letteratura come luogo teologico. Successivamente, in caso di risposta affermativa, bisognerà ricercare *quale* rapporto instaurare (in ambito conoscitivo, etico o estetico) ed evidenziare alcuni importanti elementi per una teologia della letteratura: il paradigma di ragione da adottare, il ruolo degli affetti e l'immaginazione come congiunzione tra teologia e letteratura.

1. La possibilità della letteratura nella teologia

1.1 La letteratura come luogo teologico

Messa recentemente da parte la bassa considerazione per le espressioni letterarie⁹⁸, la teologia si è resa conto che un luogo da dover considerare sono

⁹⁸ «Fino a poco tempo fa la letteratura ha avuto in teologia solo un posto modesto, addirittura vergognoso, unito talvolta a un'offesa: "Oh, non è che letteratura": un giudizio

CONCLUSIONE

Il nostro viaggio è ormai giunto al termine e, come da buona abitudine, prima di congedarci dal paese che ci ha ospitato, ripercorriamo il tempo trascorso e soffermiamoci un poco, per fare nostre le ricchezze di questa esperienza. Ci aiuteranno in questa rilettura le pagine del diario che man mano abbiamo scritto, annotazioni di vissuti e immagini, volti e parole dai quali sicuramente avremo da imparare.

Partendo dall'evento rivelativo di Dio, un Dio che vuole comunicare con l'uomo per farsi conoscere, e chiarificato il significato dell'espressione "Parola di Dio", è emerso come tra le tante voci con cui la Rivelazione si esprime un parte importante la ricopra la Sacra Scrittura. Dio ha scelto di farsi conoscere anche tramite la forma scritta: la Bibbia è Parola di Dio formulata ed espressa in un linguaggio umano. Infatti Egli ha illuminato alcuni uomini (agiografi) affinché mettessero nero su bianco ciò che Egli voleva comunicare, senza però rendere tali scrittori dei semplici e meri stenografi. Perciò, data la mediazione (non passiva) degli agiografi, nella Sacra Scrittura risuonano i condizionamenti storico-culturali delle epoche in cui è stata scritta, come ad esempio forme e stili letterari in uso al tempo. In altri termini, si può affermare che la Bibbia è "anche" letteratura e ciò legittima l'utilizzo degli strumenti propria della critica letteraria per lo studio e la miglior comprensione della *sacra pagina* (ad esempio l'analisi dei generi letterari, la storia delle forme, gli studi di retorica). Dunque, un dato importante offertoci dalla Rivelazione è che esiste una forma scritta in cui la Parola di Dio si è comunicata, un *corpus* di testi che si configurano come vera e propria letteratura.

Successivamente è stata interpellata la storia, con l'obiettivo di delineare quali rapporti siano intercorsi nel corso del tempo tra la teologia e la letteratura. L'epoca patristica, pur avendo avuto esponenti sospettosi nei confronti delle arti letterarie, ha mostrato un atteggiamento positivo nei confronti delle lettere: i padri Cappadoci e la scuola alessandrina ne sono un

chiaro esempio. Anche la cultura monastica non rigettava la cultura classica, ma anzi rileggeva in chiave cristiana le opere dell'*antiquitas*; inoltre, nelle nascenti scuole lo studio del latino e della grammatica permetteva una maggiore comprensione della Bibbia. Con l'arrivo in Occidente delle opere di Aristotele fu più facile l'adozione di un sistema logico-razionale che argomentasse le ragioni della fede (ad esempio il *Sic et non* di Abelardo e le *Summæ*): la teologia diventava teologia di scuola e così si legava sempre più alla filosofia, fino a farne *partner* esclusiva. Oltre all'esperienza mistica, che trovava naturale espressione nella poesia, e ai dibattiti in epoca umanista sulla liceità del modo poetico, è stato il Novecento teologico a riavvicinare le sponde del fossato tra teologia e letteratura. Nel secolo breve teologi come Guardini, von Balthasar, Küng, Rahner hanno riportato l'attenzione sull'arte letteraria, sull'estetica e sulla poesia, rompendo la lunga indifferenza teologica nei confronti delle lettere. Così, ciò che la storia ci ha raccontato è un rapporto altalenante tra amicizia stretta e indifferenza, relazione oscillante dovuta a interessi esclusivi. Ciò forse può ricordare che la teologia ha una "vocazione al celibato", cioè non dovrebbe sposarsi con nessuna disciplina, dato che la fedeltà al matrimonio con la filosofia ha richiesto un distanziamento (per prudenza?) dalle altre forme di sapere.

Infine sono state affrontate alcune questioni riguardanti una possibile teologia della letteratura. La prospettiva rahneriana ha portato a una risposta positiva circa la legittimità della letteratura come luogo teologico: essendo espressione del vissuto dell'uomo, dal quale emerge un desiderio di Altro e di altrove, essa manifesta (anche in forma implicita o atematica) la decisione umana nei confronti di Dio. Autorizzati così a procedere, sono state esposte tre modalità di relazione tra teologia e letteratura: i temi presenti nelle opere (verità), la forza verso l'azione (bene) e la forma comunicativa (bellezza). Tra le proposte avanzate, è stata considerata la teologia letteraria di Jean-Pierre Jossua, secondo la quale il teologo dovrebbe adottare la grammatica offertagli dalla "poetica del trascendere", in modo da comunicare con attrattività l'esperienza di fede. Successivamente sono stati tratteggiati i principali elementi di una teologia della letteratura: è emersa la necessità di adottare un paradigma di "ragione aperta", non confinata nei più ristretti spazi della sfera intellettuale ma capace di includere anche l'ordine degli affetti. Una tale ragione sarà capace di considerare le dinamiche interiori che muovono l'uomo a giocare per Dio e potrà farlo considerando il ruolo dell'immaginazione, intesa come capacità di creare certe predisposizioni nei confronti della realtà e anche di Dio. Esplorato meglio questo campo, sono stati sottolineati i rapporti tra immaginazione e letteratura: la genesi

dell'opera letteraria è frutto dell'immaginazione dello scrittore, la quale incontra e influenza tanto il mondo proprio del lettore, quanto quello della cultura. Per questi motivi la letteratura è stata proposta come ponte da attraversare per raggiungere un nuovo modo di pensare e di fare teologia, dandole il coraggio di una "conversione stilistica" necessaria per fare breccia nel cuore degli uomini di oggi.

È quello che questo lavoro, in parte, ha provato a perseguire, nelle introduzioni alle sezioni e ai capitoli: il coraggio di scrivere in uno stile "diverso", non per questo "inferiore" o "falso"; uno stile magari meno preciso, ma certamente più evocativo di immagini, più coinvolgente l'interiorità, più immaginativo.

Per concludere, sappiamo che, come in tutti i viaggi, il tempo è tiranno e non permette di poter esplorare tutto: ne siamo consapevoli. Avremmo potuto visitare meglio una piccola parte di quell'ampia nazione letteraria, ma abbiamo preferito un *tour* più globale, anche se rapido. A noi ciò è bastato, e rimaniamo sempre disponibili a ripreparare le valige, qualora la Provvidenza ci consiglierà (o ci spingerà) a ritornare tra gli spazi di bellezza propri della letteratura. Ma per ora teniamo stretto nel cuore quanto abbiamo appreso: «la letteratura serve a generare domande e a viverle [...], serve alla felicità perché ne è la mappa [...] è il racconto che consente di realizzare il nostro compito, anche quando abbiamo dimenticato tutto e ci siamo smarriti»¹⁴⁹.

¹⁴⁹ D'AVENIA, *L'arte di essere fragili*, 187-188.

BIBLIOGRAFIA

- ALAND, B., – al., ed., *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012²⁸.
- ALETTI, J.N., – al., *Lessico ragionato dell'esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Queriniana, Brescia 2006.
- ARNONE, V., *Bibbia e letteratura*, Universale Studium. Nuova serie 51, Studium, Roma 2015.
- AVENATTI DE PALUMBO, C., «Letteratura: un'importante mediazione ermeneutica per la teologia», in *Conc(I)* 53 (2017) 810-820.
- BALLARINI, M., «Le scritture profane del sacro: esplorazioni teologiche», in SEQUERI, P., ed., *Parole e Parola. Letteratura e teologia*, Disputatio 26, Glossa, Milano 2016.
- , «Teologia e letteratura. Storia di un divorzio e di una possibile riconciliazione», in *ScC* 134 (2006) 35-44.
- , *Teologia e letteratura*, Novecento teologico 30, Morcelliana, Brescia 2015.
- VON BALTHASAR, H.U., «Uno sguardo d'insieme sul mio pensiero», in *Com(I)* 105 (1989) 39-44.
- , *Gloria*, vol. 1 *La percezione della forma*, Già e non ancora 3, Jaka Book, Milano 1975.
- , *La verità è sinfonica. Aspetti del pluralismo cristiano*, Già e non ancora 220, Jaka Book, Milano 19913.
- BARTH, K., *Church Dogmatics*, Vol. 1.1 *The Doctrine of the Word of God*, BROMILEY, G.W. – THOMSON G.T., ed., Edinburg, Clark 2009.
- BASILIIUS CÆS., *Oratio ad adolescentes*, tr. it. NALDINI, M., *Discorso ai giovani. Oratio ad adoloscentes*, Biblioteca patristica 3, Nardini, Firenze 1984.
- BENEDETTO XV, Lettera enciclica *Spiritus Paraclitus* (15 settembre 1920), in *EnchBib* 440-495.
- BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica *Verbum Domini* (30 settembre 2010), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010.

- , Incontro con i rappresentanti della scienza all'Università di Ratisbona (12 settembre 2006), in *ASS* 98 (2006) 728-739; tr. it. «Fede, ragione e università. Ricordi e riflessioni», https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2006/september/documents/hf_ben-xvi_spe_20060912_university-regensburg.html [accesso: 26.05.2023].
- La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 2009.
- BISSOLI, C., *Una Bibbia sempre giovane. Tracce per un incontro*, Parlare di Dio 2, Elledici, Leuman 1998.
- BODRATO, A., «Dalla ragion dialettica alla ragion simbolica: Jean-Pierre Jossua, itinerario di un teologo», in *Hum(B)* (1986) 585-596.
- BONATI, S. – FONTANA, S., *Bibbia e letteratura*, Bibbia, cultura e scuola 6, Claudiana, Torino 2014.
- CHEAIB, R., *Scorciatoie verso Dio. Il genio spirituale di John Henry Newman*, Semi di speranza 2, Tau, Todi 2019.
- CIANFAGLIONI, C., «Recensione di FLAMINIO, F., *Per una teologia della letteratura: Thomas Mann ed il paradigma biblico dell'elezione*, Studi e ricerche, Cittadella, Assisi 2016», in *Gr.* 99 (2018) 185-187.
- CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione *Dei Verbum* (18 novembre 1965), in *EnchVat*, Vol. 1 *Documenti del Concilio Vaticano II (1962-1965). Testo ufficiale e traduzione italiana*, EDB, Brescia 2002¹⁸, 872-911a.
- , Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), in *EnchVat*, Vol. 1 *Documenti del Concilio Vaticano II (1962-1965). Testo ufficiale e traduzione italiana*, EDB, Brescia 2002¹⁸, 1319-1644.
- D'AVENIA, A., *Ogni storia è una storia d'amore*, Oscar absolute, Mondadori, Milano 2019.
- , *L'arte di essere fragili. Come Leopardi può salvarti la vita*, Oscar absolute, Mondadori, Milano 2019.
- DALLA VECCHIA, F., «Una Parla situata nel tempo», in *Humanitas* 76 (2021) 523-525.
- FISICHELLA, R., «Letteratura», in PACOMIO, L., – MANCUSO, V., ed., *Lexicon. Dizionario teologico enciclopedico*, Piemme, Casale Monferrato 1997³, 574.
- FORNI, G., «Letteratura», in AIME – al., ed., *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, EDB, Bologna 2020, 479-484.
- FOSTER, K., «Teologia», in *Dante. Enciclopedia dantesca*, Vol. 4, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2021, 648-652.

- GALBIATI – *al.*, *Dizionario enciclopédico della Bibbia e del mondo biblico*, Massimo, Milano 1986.
- GALLAGHER, M.P., *Mappe della fede. Dieci grandi esploratori cristiani*, Vita e pensiero, Milano 2011.
- GESCHÉ, A., «Du dogme, comme exégèse», in *RTL* 21 (1990) 163-198.
- , *Dio per pensare*, Vol. 3 *Dio*, Universo filosofia 13, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996.
- , *Dios para pensar*, Vol. 7 *El sentido*, Sígueme, Salamanca 2004.
- GIBELLINI, P., «Bibbia, cristianesimo e letteratura italiana: uno sguardo d'assieme», PIRAS, T., ed., *Gli scrittori italiani e la Bibbia. Atti del convegno di Portogruaro 21-22 ottobre 2009*, EUT, Trieste 2011, 13-28.
- GRABMANN, M., *Storia del metodo scolastico condotta su fonti edite e inedite*, vol. 2 *Il metodo scolastico nel XII e all'inizio del XIII secolo*, Il pensiero filosofico 15, La Nuova Italia, Firenze 1980.
- GUARDINI, R., *L'opposizione polare. Saggio per una filosofia del concreto vivente*, Opere di Romano Guardini, Morcelliana, Brescia 1997.
- , *Gesù Cristo. La sua figura negli scritti di Paolo e di Giovanni*, Sestante 12, Vita e pensiero, Milano 1999.
- , *Linguaggio, poesia, interpretazione*, Opere di Romano Guardini, Morcelliana, Brescia 1971.
- GUERRIERO, E., *Il dramma di Dio. Letteratura e teologia in Han Urs von Balthasar*, Già e non ancora 346, Jaca Book, Milano 1999.
- HAAG, H., *Dizionario biblico*, Società editrice internazionale, Torino 1960.
- JOSSUA, J.-P. – METZ, J.B., «Teologia e letteratura. Con una lettera di Marie-Dominique Chenu», 702. *Conc(I)* 12 (1976) 701-707.
- , *La letteratura e l'inquietudine dell'assoluto*, Il castello di Atlante 21, Diabasis, Reggio Emilia 2005.
- LATOURELLE, R., «Letteratura», in LATOURELLE, R. – FISICHELLA, R., ed., *Dizionario di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 1990, 631-633.
- LEONE XIII, Lettera enciclica *Providentissimus Deus* (18 novembre 1893), in *EnchBib* 81-134.
- LEVY, S.M., *Imagination and the journey of faith*, Eerdmans, Grand Rapids – Cambridge 2008.
- LIPÍŃSKI, É., «Genere letterario», in PENNA, R., ed., *Dizionario enciclopédico della Bibbia*, Borla – Città nuova, Roma 1995, 587.
- MEYNET, R., *Leggere la Bibbia. Un'introduzione all'esegesi*, Biblica, Dehoniane, Bologna 2004.

- NEWMAN, J.H., *Grammatica dell'assenso*, tr. it. TOLOMEI, U., Già e non ancora 68, Morcelliana, Brescia 1980.
- , *Scritti filosofici*, tr. it. MARCHETTO, M., Il pensiero occidentale, Bompiani, Milano 2005.
- NOLLI, G., *Lessico biblico*, Studium, Roma 1970.
- PETRARCA, F., *Opere. Canzoniere, Trionfi, Familiarium rerum libri*, Le querce, Sansoni, Firenze 1990.
- PICCOLO, A., *Allargare l'immaginazione religiosa: teoria e prassi nell'incontro tra teologia e letteratura*, Estratto della Dissertazione per il Dottorato, dir. GALLAGHER, M.P., Pontificia Università Gregoriana, Roma 2021.
- PIO XII, Lettera enciclica *Divino Afflante Spiritu* (30 settembre 1943), in *EnchBib* 538-569.
- PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Ispirazione e verità della Sacra Scrittura*, (22 febbraio 2014), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2014.
- , *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (15 aprile 1993), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993.
- POZZA, M., *Ancilla fidei et revelationis. Recupero e pertinenza dell'immaginazione in teologia*, Estratto della Dissertazione di Dottorato, dir. GALLAGHER, M.P., Pontificia Università Gregoriana, Roma 2014.
- PROCH, U., *Dizionario dei termini biblico-teologici. Linguaggio religioso e linguaggio corrente*, Dizionari per la pastorale, Elledici, Leumann 1994.
- RAHNER, K. – al., *Discussioni sulla Bibbia*, Giornale di teologia 1, Queriniana, Brescia 1967.
- , *Nuovi saggi*, Vol. 2 *Saggi di spiritualità*, Biblioteca di cultura religiosa. Nuova serie 69, Paoline, Roma 1968.
- , *Sulla ispirazione della Sacra Scrittura*, Quæstiones disputatæ, Morcelliana, Brescia 1967.
- RATZINGER, J., *Introduzione al cristianesimo. Lezioni sul simbolo apostolico*, BTC 5, Queriniana, Brescia 2003¹².
- ROUSSEAU, H., «La letteratura: qual è il suo potere teologico?», in *Conc(I)* 12 (1976) 711-723.
- SCHÖKEL, A., *L'arte di raccontare la storia. Storiografia e poetica narrativa nella Bibbia*, Lectio 6, GBPress – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo 2013.
- SIMONETTI, M., *Cristianesimo antico e cultura greca*, Cultura cristiana antica, Borla, Roma 1983.

- SPADAFORA, F., «Generi letterari», in SPADAFORA, F., ed., *Dizionario biblico*, Studium, Roma 1963, 263-266.
- SPADARO, A., *A che cosa «serve» la letteratura?*, Credere oggi 10, Leumann – La Civiltà Cattolica, Leumann – Roma 2002.
- , *L'esperienza della letteratura*, Vol. 1 *Abitare nella possibilità*, Di fronte e attraverso 832, Jaca Book, Milano 2008.
- , *La grazia della parola. Karl Rahner e la poesia*, Di fronte e attraverso 747, Jaca Book, Milano 2006.
- STEEVES, N., *Grazie all'immaginazione. Integrare l'immaginazione in teologia fondamentale*, BTC 191, Queriniana, Brescia 2018.
- TABET, M. – DE VIRGILIO, G., *Sinfonia della Parola. Commento teologico all'Esortazione apostolica post-sinodale "Verbum Domini" di Benedetto XVI*, Rogate, Roma 2011.
- VORGRIMLER, H., *Nuovo dizionario teologico*, EDB, Bologna 2004.

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I: <i>La Bibbia: la “letteratura” della Parola</i>	7
1. Un Dio che parla: la Rivelazione come Parola di Dio.....	7
1.1 Una Parola “a più voci”	8
1.2 La Sacra Scrittura: la Parola in parole umane	9
2. Le forme letterarie della Bibbia	11
2.1 I generi letterari biblici	11
2.2 Elementi di retorica biblica/ebraica.....	14
CAPITOLO II: <i>La teologia alle prese con la letteratura: storia di un rapporto altalenante</i>	17
1. Dall’iniziale vicinanza al dominio della filosofia.....	17
1.1 Dall’età dei Padri alla teologia monastica.....	18
1.2 Dalla teologia scolastica alla polemica con gli umanisti	20
2. L’età moderna e contemporanea	23
2.1 Dall’età moderna alla manualistica	23
2.2 Il Novecento.....	23
CAPITOLO III: <i>Teologia della letteratura</i>	27
1. La possibilità della letteratura nella teologia	27
1.1 La letteratura come luogo teologico	27
1.2 Possibili rapporti tra teologia e letteratura: la teologia letteraria di Jossua	29
2. Elementi di una teologia della letteratura	31
2.1 Ragione aperta: affetti e motivi del credere	31
2.2 Immaginazione e letteratura	34
2.3 Modo di pensare teologico.....	36
CONCLUSIONE	39
SIGLE E ABBREVIAZIONI.....	43

BIBLIOGRAFIA	45
INDICE GENERALE	51